

DI SANT'ONOFRIO, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Ed anche degli operai.

VARAZZANI. ...il che non dovrebbe essere.

Il fatto voi lo avete esposto nella sua obbiettiva realtà. Le Società di assicurazione elevano la misura del premio dell'assicurazione; gli esercenti delle miniere che fanno? Tentano di rivertere questo maggior onere sulle spalle degli operai, il che è vietato tassativamente dalla legge; non è vero onorevole Del Balzo?

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. L'ho detto!

VARAZZANI. La legge infatti dice: « Chiunque, mediante ritenute sui salarii, dirette od indirette, fa concorrere gli operai alle spese dell'assicurazione stabilita a' termini della presente legge, è punito con multa estensibile sino a 1,000 lire. »

Dunque un funzionario, un ispettore dipendente dal vostro Ministero, onorevole Del Balzo, o un ispettore di pubblica sicurezza non doveva fare altro che questo: conoscere la legge prima di tutto, e poi farla osservare nell'interesse della legge stessa e degli operai ed anche contro i possibili errori di questi operai.

Perchè anche essi hanno commesso degli errori, lo so, sono molto ingenui, hanno preteso una cosa singolarissima, che fa ridere perfino noi socialisti, sebbene abbiano avuto consenziente il sottoprefetto, quella, cioè, di accollare agli esercenti, cioè ai capitalisti, l'ufficio di rendersi essi percettori delle quote per la Lega di resistenza per la Camera del lavoro! Questo è il colmo dell'assurdo, ed è l'effetto della loro ingenuità. *(Si ride — Commenti)*.

Ed il prefetto si è adoperato così per il primo come per il secondo accordo, per amore di un componimento forse. Ma che cosa direste voi, onorevole Di Sant'Onofrio, (ed ho finito) se domani, per l'amore del quieto vivere e del componimento tra i cittadini, le guardie di pubblica sicurezza chiamate per proteggere uno la cui proprietà fosse minacciata, sorpresi i ladri in fragrante, anzichè afferrarli e portarli in camera di sicurezza, dicessero loro: contentatevi di rubar poco e noi vi aiuteremo a venire ad un componimento coi derubati?

Ora questo componimento fra la legge e la violazione della legge non si deve fare, ed io mi affido alle promesse dell'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, il quale vorrà fare in modo di esercitare la più solerte vigilanza e di adoperare a questo fine funzionari i quali abbiano competenza tecnica e non sieno soggetti quindi a questa malattia dell'*ignorantia legis*.

Noi sappiamo che il Governo dispone di 40 o 45 ispettori, ma sappiamo altresì che questi ispet-

tori, che dovrebbero servire solo per le miniere sono molto spesso distolti dall'esercizio del loro ufficio specifico per ispezionare altre industrie, che mancano quasi totalmente di ispezioni. Dovete quindi perfezionare questo servizio delle ispezioni; ma su questo richiamerò fra poco la vostra attenzione con una interpellanza il mio caro collega onorevole Cabrini.

PRESIDENTE. Così è esaurita questa interrogazione. Segue un'interrogazione dell'onorevole Brandolin ai ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze « sulla irregolare mancanza d'analisi chimica per l'accertazione della genuinità dei prodotti suini (grassi e lardi) importati dall'America del Nord, contrariamente alle vigenti disposizioni ed a gravissimo danno dell'industria nazionale e della pubblica igiene. »

Non essendo presente l'onorevole Brandolin, la sua interrogazione s'intende ritirata.

Segue un'interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se e quando intenda promuovere l'istituzione del Collegio dei probi-viri per l'industria dei trasporti a Napoli. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO GIROLAMO, *sotto-segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Nella Provincia di Napoli furono istituiti 11 Collegi di probi-viri con sede in quella città. L'industria dei trasporti non è considerata tra quelle degli 11 Collegi finora istituiti. Assicuro però l'onorevole interrogante che saranno subito interpellati tutti gli altri enti che, ai termini dell'articolo 2 della legge 15 giugno 1883, debbono dare il loro parere circa l'opportunità di istituire Collegi anche per detta industria in Napoli, come già è stato fatto a Torino, a Firenze, a Roma e via dicendo.

Se il voto degli enti interessati sarà favorevole, come non dubito, il Ministero di agricoltura, industria e commercio prenderà gli opportuni accordi con quello di grazia e giustizia e dei culti per promuovere il regio decreto che istituisce il Collegio.

Forse l'onorevole Ciccotti obietterà: ma perchè avete atteso che io svolgessi la interrogazione per promuovere questo decreto? Io gli risponderò subito francamente quale è stata la ragione: nei Collegi esistenti in Napoli furono per il 21 gennaio 1903 indette le elezioni per la scelta dei probi-viri industriali ed operai e precisamente per i Collegi I, IV, V, VI; ma le elezioni sono risultate negative perchè votarono solo 7 operai del VI Collegio; in tutto il resto completa assenza; nelle elezioni poi del 6 set-